

75mz M arco
anele
ZAPPIA

CD 1

1. Marco75Anele 2024 - 3'45
Marco&ElenaZappa

2. FinCheC'èMusica 2023 - 3'02
MarcoZappaProfumiMediterranei

3. RagazziDiOggi 2023 - 3'57
MarcoZappaProfumiMediterranei

4. ComeL'Acqua 2014 - 4'34
MarcoZappaProfmiMediterranei

5. SopralTetti 2024 - 3'24
Marco&MattiaZappaFilm

6. Mani 1982 - 4'02
MarcoZappaProfumiTicinesi

7. NonFermartiMai! 2024 - 2'57
MarcoZappaProfumiTicinesi

8. NinnaNannaDellaGuerra 2022
3'31 - MarcoZappa

9. AlMercaaDaBellinzona 1999
3'49 - MarcoZappaProfumiTicinesi

10. Quell'UltimaCorsa 2021
3'10 - MarcoZappa

11. LaRondine 1998 - 4'37
MarcoZappaBluesFriends

12. DaUnSassoAll'altro 2003 - 4'27
MarcoZappaBluesFriends

13. LezionD'Inglés 1999 - 4'23
MarcoZappaBluesFriends

14. CassDiBanan 1995 - 5'53
MarcoZappaBluesFriends

15. BalloPerUnMatrimonio 2018 - 3'17
MarcoZappaProfumiMediterranei

16. TedyBlues 2017 - 2'44
MarcoZappaBluesFriends

CD 2

1. PellegrinCheVienDaRoma 1993
4'36 - MarcoZappaBluesFriends

2. MemoriaBlues 2023 - 4'24
MarcoZappaBluesFriends

3. VentDaVitaVera 2023 - 3'12
MarcoZappaFilm

4. Gh'èSciàL'Acqua 1994 - 4'01
MarcoZappaProfumiTicinesi

5. AlBagatt 1982 - 4'14
MarcoZappa&MirkoRoccatò

6. DalBarbéé 2012 - 4'02
MarcoZappaProfumiTicinesi

7. Cuturni 1993 - 2'55
MarcoZappaProfumiTicinesi

8. LaDonaDalFradelon 2001 - 3'14
MarcoZappaProfumiTicinesi

9. UIGHèll 2012 - 4'25
MarcoZappa&StefaniaVerità

10. Puliröö 1993 - 3'00
MarcoZappaProfumiTicinesi

11. LaMeMamaLaVaAlMercaa 1993
2'57 - MarcoZappaProfumiTicinesi

12. CampaaBégnMiaTiraaLà 2023
3'34 - MarcoZappaProfumiTicinesiFilm

13. RaMazzaDaCuzaira 2011 - 2'55
MarcoZappaProfumiTicinesi

14. RaNisciora 1995 - 4'25
MarcoZappaProfumiTicinesi

15. Ciftelia 2014 - 3'30
MarcoZappaProfumiMediterranei

16. Lule 2023 - 3'16
MarcoZappaProfumiMediterranei



Marco e Elena

1. Marco75Anele (2014-2024)

(Marco&ElenaZappa, Tirana, 2014, Sementina, 2024)

MarcoZappaTrio

*È vero, i momenti più belli nell'amore sono i primi,
intensi e improvvisi, ma quanto è bello anche un
amore che dura nel tempo!*

Poi, per caso, passi tu,
le vostre strade si incrociano.
Il suo sorriso ti prende...
e tu, come un ragazzo,
ti innamori di nuovo!

Eh sì, forse è solo fantasia,
il suo passato...
La sua lingua che non è la tua...
e tu, come un ragazzo,
ti innamori di nuovo!

Eh! lo so,
tu l'aspetti ogni momento,
ed ogni squillo di telefono...
vorresti fosse il suo.

... e tu, come un ragazzo,
ti innamori di nuovo!

Eh! lo so,
tu l'aspetti ogni momento,
ed ogni squillo di telefono...
vorresti fosse il suo.

Eh, l'amore è come una scatola,
non sai mai cosa ci trovi dentro,
e in questi dieci anni che siamo assieme,
quante cose belle abbiamo creato.

Eh... lo so, ci vuol tanta fortuna...
Anele... Anele...
75 anni! Anele!



2. FinCheC'èMusica (2024)

(Marco&ElenaZappa, Sementina)

MarcoZappaProfumiMediterranei

*In questo mondo sempre più
connesso, è paradossalmente
sempre più difficile scoprire e
mantenere la nostra
individualità, si è persa la vera
comunicazione umana tra le persone.
La musica, quella vera, ci aiuta!*

Cambiano i luoghi,
cambiano i tempi,
e non sai mai
da che parte sei.

Dici cosa pensi, vieni frainteso,
cerchi di spiegare,
ma non riesci a parlare.

Cambiano i visi, cambiano gli umori
e non sai mai da che parte sei.

Non riesci a far capire
quello che hai nel cuore,
quello che
vorresti proprio dire.

E non smetto mai di sperare
che finalmente si torni a dialogare.

Cambiano i governi,
cambiano i colori,
e non capisci più
da che parte stai.

Ridi, piangi, tieni dentro,
ma a volte esplodi e torni a soffrire.

Cambiano le stagioni,
cambiano gli anni,
e in questo viaggio
non sai a che punto stai.

E finché c'è musica, possiamo sperare
che, tutti assieme, torniamo a cantare.

E finché c'è musica, possiamo sperare
che, tutti assieme, torniamo a cantare.

3. RagazziDiOggi (2023)

Marco&ElenaZappa, Sementina, 19.5.23,

da un servizio al Tg1, RAI, dopo le inon-
dazioni in Emilia Romagna, su armonie
di MohamedRouane.)

MarcoZappaProfumiMediterranei

*Quanti giovani sono accorsi spontanea-
mente a dare una mano! Una bellissima
dimostrazione di grande umanità, di un
vero senso della vita.*

Coperti dal fango,
dalla testa ai piedi,
immersi nell'acqua fonda,
si danno da fare.

Cibo, coperte, abbracci,
la pala in mano,
pianti, canoe, sorrisi
sono accorsi da lontano.

Ragazzi di oggi,
in cerca di un futuro
si sporcano le mani,
con tanta, tanta voglia... di aiutare.

Pensieri che si fanno parole,
parole che si fanno musica,
parole che danno il ritmo,
per tornare a vibrare.

Una corsa contro il tempo,
continuare a spalare fango,
per riuscire a restare belli,
fuori e dentro!

Una corsa contro il tempo,
continuare a spalare fango,
per riuscire a tornare belli,
più di prima!

Coperti dal fango,
dalla testa ai piedi,
immersi nell'acqua fonda,
si danno da fare.

Pensieri che si fanno parole,
parole che si fanno musica,
parole che ci danno il ritmo,
per tornare a vivere.

A vivere, a vivere...

E non perdono tempo
a maledire la sorte,
tanti ragazzi di oggi,
in molti qui...
a dare un senso alla vita.

4. ComeL'Acqua (2014)

(MarcoZappa&KozettNoti, Tirana)
MarcoZappaProfumiMediterranei

Ogni amore ha una sua storia nel tempo,
ma spesso, purtroppo, è come l'acqua che
nasce pura e si intorpidisce... solo dopo!

Ogni amore ha una sua storia
bella o brutta, ma una storia,
senza storia è solo un sogno,
un sogno tuo, e solo tuo.

Ogni incontro, ogni abbandono,
una storia anche nascosta
che riscopri piano, piano,
nella gioia o dentro un pianto.

Ogni amore ha una sua storia,
bella o brutta, ma una storia,
senza storia è solo un sogno,
un sogno tuo, e solo tuo.

Quanti amici ho ritrovato,
che non sapevo più di avere,
sotto casa e anche lontano,
mi danno sempre una mano.

Come l'acqua che nasce pura
e si intorpidisce solo dopo!...

5. SopraTetti (2024)

(Marco&ElenaZappa, ripresa dal mio brano "ATempAlPassa"
del 2011, per il film "SopraTetti", di PeterFrey, 2024)
Marco&MattiaZappa

Una telecamera, posta su un tetto di una casa, osserva
di nascosto quello che succede in una città sul lago,
mentre il tempo passa inesorabilmente.

Il mondo cambia,
nelle piccole e nelle grandi cose
e, per cercare di fermare il tempo,
distruggiamo, costruiamo,
distruggiamo, costruiamo ancora.

Case, palazzi, assopiti da anni,
lentamente ritrovano la vita (o la morte!).

E' temp al passa, e' temp al passa,
e' temp al passa e tu cosa ci puoi far?

Danzano nella notte le ruspe,
illuminate da palloni di luce
e le gru attendono il mattino,
come alberi secchi nel deserto.

Gli uccelli migrano, volano verso sud
e sanno che torneranno.
Le nuvole volano veloci,
ma sanno che... spariranno.

E' temp al passa, e' temp al passa,
e' temp al passa e tu cosa ci puoi far?

6. Mani (1982)

(MarcoZappa)
MarcoZappaProfumiTicinesi

Oggi, sempre più, si afferma
solamente chi è bello, giovane, ricco...
Questa canzone canta l'importanza
della "bellezza interiore" dell'uomo.
Dovremmo tutti riuscire ad accettarci
così come siamo.

Oh le mani, senza voi come farei?
Oh le mani, senza voi no, non potrei!

Sono rugose e sono dure
ma mi piacciono anche se son così;
un tempo mi vergognavo,
a nessuno mostravo le mie mani.

Sono vissute e sono secche
ma mi servono anche se son così,
un tempo non lo capivo
non apprezzavo
queste grezze mie mani.

Ora so che sono mani
mani mie, mani vive
oggi amo quel che fanno
e non mi importa come sono.

Oh le mani, senza voi come farei?
Oh le mani, senza voi no, non potrei!

Ho molti calli sulle dita,
le unghie corte, anzi rovinata
da quelle corde della chitarra
che strapazzano queste mie mani.

Con le mani esprimo ciò che provo
con le mani stringo altre mani,
con le mani mi sento vivo,
con queste rozze, dolci mani sono io.

Ora so che sono mani
mani vive, mani mie
oggi amo quel che fanno
e non mi importa come sono.

Oh le mani, senza voi come farei?
Oh le mani, senza voi non potrei!

7. NonFermartiMai! (2024)

(Marco&ElenaZappa, Potam 2023,
Sementina 2024)
MarcoZappaStrings

Nonno Marco dedica questa canzone
al nipotino undicenne Iskander, che
studia arpa e canta in un coro.
Assieme a lui l'ha composta questa
estate, al mare. Qui anche la sua prima
esperienza, con una band in concerto:
tanti auguri Iskander! Fai come me,
non fermarti mai!

Le idee viaggiano,
non sai mai dove ti portano.
E tu lasciale volare,
e vola con loro.

Tanti progetti, falli navigare,
buttati a capofitto, nuota con loro.
Non aver paura,
tieni forte il timone,
non frenare, lasciati andare.

Segui il tuo cammino,
come le onde del mare...
come le onde del mare...

Oggi il mare è calmo,
domani non si sa.
Un'onda dopo l'altra
e nessuna si ripete.

Le idee viaggiano,
non sai mai dove ti portano
e tu lasciale, volare
vola con loro.

Vai!Vai! Fin che puoi! Vai!

Vai, vai, no, non fermarti mai!
vai, vai, no, non fermarti mai!
vai, vai, no, non fermarti mai!

Le idee viaggiano,
non sai mai dove ti portano

E tu lasciale volare,
vola con loro...

Vai ! Non fermarti mai!

8. NinnaNannaDellaGuerra (2024)

(Marco&ElenaZappa, Trilussa)

MarcoZappaSolo

Partendo da una poesia in romanesco di Trilussa contro la guerra, (molto attuale anche se è del 1914), abbiamo aggiunto al testo alcuni nostri pensieri sulle guerre che insanguinano molti popoli anche oggi, alimentate da trafficanti di armi senza scrupoli.

Ninna Nanna...

Fa la nanna, che nel sonno non vedrai tante infamie e tanti guai che succedono nel monno.

Tra le spade e li fucili de li popoli... civili, tra la gente che se scanna per un matto che comanna, che se scanna e che s'ammazza a vantaggio de la razza, o a vantaggio della fede, per un Dio...

per un Dio che non se vede, no... no... non se vede!

Fa la nanna, che nel sonno non vedrai tante infamie e tanti guai che succedono nel monno.

Tutto serve da riparo ar sovrano macellaro, che sto covò d'assassini che c'insanguina la terra, lo sa bene che la guerra è un gran giro de quattrini per i mercanti d'armi, per quelli che non vogliono la fine della guerra,

la fine dei guadagni, dei loro loschi affari!

Fai la ninna, cocco bello, finché dura 'sto macello, fa la ninna, che domani...

Non ci saranno vincitori, saranno in piedi solo i muri. E la gente, senza casa, senza acqua, senza pane, senza un paese dove tornare, mentre i capi della terra riuniti fra de loro senza l'ombra de un rimorso,

se faranno un ber discorso su la pace e sul lavoro, per sapere chi di loro potrà tornare a ricostruire.

Fa la nanna, che nel sonno non vedrai tante infamie e tanti guai che succedono nel monno.

Ninna, ninna nanna...

9. AlMercaaDaBellinzona (1999)

(Marco Zappa, Bellinzona)
MarcoZappaProfumiTicinesi

La bellezza del mercato cittadino: unico luogo e momento, oggi, in cui ci si incontra veramente ancora. La canzone descrive i personaggi popolari che lo animano ogni sabato mattina.

Alidipollo, amici e polenta, il mercato mi piace, respiri la gente. Gente che vende, gente curiosa, gente che guarda e non compera niente.

Vecc che parla, fiöö che vosa, e tücc i è in gir content. Al Reto al g'ha scià al so fior e la sciora Luisa la vend i öf.

E chesto l'è 'l me mercaa, gl'ho propi sota ca, e chesto l'è 'l me mercaa, al mercaa da Bellinzona.

Al Pepin da la mostarda, coi so trütt, e'l mandolin
E chi che vegn d'«insu» lard, lüganig e giambon.

A Gh'è sempar püssee ressa ta po mia vegg pressa, e tücc i g'ha 'na so storia, da cüntat sü... e, allora, l'è mei cantaa...

E chesto l'è 'l me mercaa, gl'ho propi sota ca, e chesto l'è 'l me mercaa, al mercaa da Bellinzona.

Alidipollo, amis e polenta, Jerry e Michee i è dre a trüsa e per mia sta li a spetaa, nemm denta al Corona a brindaa!

Se porti al me pà, al sa ferma a parlaa al ritröva i amis che 'l gheva, e tücc i g'ha 'na so storia, da cüntat sü e, allora, l'è mei cantaa...

E chesto l'è 'l me mercaa, gl'ho propi sota ca, e chesto l'è 'l me mercaa, al mercaa da Bellinzona.

10. Quell'UltimaCorsa (2021)

(Marco&ElenaZappa)

MarcoZappaSolo

Canzone scritta e registrata sul momento, dedicata all'improvvisa e prematura morte del Sindaco di Lugano Marco Borradori, mentre stava correndo nella natura, in vista di partecipare alla Maratona di New York.

E ritornano i pensieri sulla vita e sulla morte, sulla quella sorte imprevedibile che ci prende all'improvviso.

Quella corsa sotto il sole con in testa Nuova York, una corsa per la vita e dove hai incontrato... la morte.

E ritornano i pensieri sulla vita e sulla morte, sulla quella sorte imprevedibile che ci prende all'improvviso.

Quella corsa sotto il sole, con in testa Nuova York, una corsa per la vita e dove hai incontrato... la morte.

E ritornano i pensieri sulla vita e sulla morte, sulla quella sorte imprevedibile che ci prende all'improvviso.

Una corsa contro il tempo che è sempre poco, troppo poco, per vivere tanti sogni che sono tuoi, ma anche nostri.

Con quel bavero alzato, con i capelli sempre al vento

per sentirti, forse, al riparo e più vicino alla gente.

Quella gente che siamo noi, la tua città, il tuo paese, che ti ha amato, attaccato, e che ora sta piangendo.

E ritornano i pensieri sulla vita e sulla morte, sulla quella sorte imprevedibile che ci prende all'improvviso.

Quella corsa sotto il sole, con in testa Nuova York, una corsa per la vita, dove hai incontrato... la morte.

E ritornano i pensieri sulla quella sorte che è la morte, che ci prende all'improvviso...

11. LaRondine (1998)

(Marco Zappa, da un articolo su Repubblica, Cannobio, 1998)
MarcoZappaBluesFriends

Una canzone sulla libertà ed il diritto di ognuno di scegliere dove e come vivere.

Io sono Lina, detta la "Rondine" e questa è casa mia!
Andare io? Andare dove?
Perché dovrei andar via?

Una piccola stanza, un semplice letto, un armadio, un gabinetto, un soffitto di tubi, un po' arrugginiti, e il rumore dell'acqua che va.

È l'inquilina del sotterraneo, ha scelto di vivere così.
È l'inquilina del sotterraneo, una rondine, e il suo nido è qui.

È vero, il comune le aveva dato una casa, ma lei non ci è voluta restare. Questo è il suo nido, ci si è affezionata, perché se ne dovrebbe andare?

Dei chiodi sulle pareti, resta la ruggine sui suoi vestiti, e assieme ai vestiti, vi ha appeso il suo cuore e il cuore, il suo, è qui.

È l'inquilina del sotterraneo: ha scelto di vivere così.
È l'inquilina del sotterraneo, una rondine, e il suo nido è... qui.

Vola! Vola via!...

Però, una passione anch'io ce l'ho, raccolgo le schede scadute che trovo, le porto gelosa al mio nido le nascondo e la gente lo sa!

La conoscono tutti, e ognuno s'inventa un pezzo di storia, un pezzo di vita, di come era bella, di com'era fiera, di quanto ogni uomo l'amava.

È l'inquilina del sotterraneo, ha scelto di vivere così.
È l'inquilina del sotterraneo, una rondine... una rondine... e il suo nido è qui.

12. DaUnSassoAll'Altro (2003)

(Marco Zappa, *Orrido di Cannobio-Italia, 2003*) - MarcoZappaBluesFriends

Una canzone sulla forza di volontà. Il sogno di una vita in cammino, in cui gli ostacoli ed i problemi quotidiani cerchiamo di superarli, al posto di voler semplicemente evitarli, anche se spesso, poi, ci... troviamo soli e nell'acqua!

Da un sasso all'altro,
sul greto del fiume,
guardare sempre avanti
e inventarmi il mio cammino.

Da un sasso all'altro,
senza passare sopra il ponte,
e, senza togliermi le scarpe,
sentire i brividi dell'acqua.

E quando la scelta diventa difficile,
quando non so più
da che parte passare...

Allora, mi lascio andare,
ascolto solo me,
e allora, mi lascio andare,
e provo a sognare.

Da un sasso all'altro,
quante possibili strade,
ma mia è la scelta,
e miei anche i rischi.

Da un sasso all'altro,
piccoli passi vicini,
o lunghi salti,
tra sassi lontani.

E quando la scelta diventa difficile,
quando non so più
da che parte passare...

Allora, mi lascio andare,
e ascolto solo me,
e allora, mi lascio andare,
e comincio a sognare.

Da un sasso all'altro,
in equilibrio costante,
e sperare che ogni passo
non tradisca il mio piede.

Da un sasso all'altro,
vorrei qualcuno che mi segua,
qualcuno a cui dire dove passare.
"Non temere! ci sono io!"

E allora mi volto tranquillo,
vorrei darti la mano,
aiutarti in questo cammino,
ma dietro...
Non vedo proprio nessuno!
E ... mi trovo ...
E mi trovo ... nell'acqua!

13. LezionD'Inglés (1999)

(MarcoZappa, *Scuola media Minusio*)
MarcoZappaBluesFriends

Quanti inglesismi nella nostra lingua! Testo scritto con espressioni e termini inglesi, entrati con prepotenza nelle nostre espressioni linguistiche quotidiane. Ed è come se fosse cantato in italiano! La lingua cambia, come e con noi!

Boxer e T-shirts, jeans e Timberland,
drink al Burgy bar,
chips al fast-food.
A femm body-building,
col training extra-large,
a femm body-building,
l'è l'hobby di week-end.

Hair-lotion e After-shave,
Music-Show al Rock Café,
streep tease al Night-club,
slip California Dream Men.
Femm body-building,
col training extra-large,
a femm body-building,
l'è l'hobby di week-end.

Computer e Hard-disc,
E-mail e Internet,
Mouse, Scanner e Software,
Walkman, e Minidisc.
A femm body-building,
col training extra-large,
a femm body-building,
l'è l'hobby di week-end.

Blues, Jazz e Rock'n Roll,
Hit Parade e Juke Box
good feeling & the best Sound,
Live o play-back.
Femm body-building,
col training extra-large,
a femm body-building,
l'è l'hobby di week-end.

Lezion d'ingles, lezion d'ingles,
in da la scòla da chesto paes.
Altro che italian, tedesc e frances,
la nostra lingua l'è già l'inglés!

Lezion d'ingles, lezion d'ingles,
in da la scòla da chesto paes,

altro che italian, tedesc e frances,
la nostra lingua l'è già l'inglés! Yeah!

14. CassDiBanan (1995)

(Marco Zappa, *a mio padre, ai miei figli ed a me stesso*)
MarcoZappaBluesFriends

Da ragazzo non capivo, che dentro un volto c'è un uomo ed ogni uomo ha una sua storia che nessuno può giudicare... Solo in età più matura, cominciamo a capire di aver spesso giudicato gli altri, senza cognizione. Una canzone sulla riconoscenza.

Cass di banan, banana cass...

Quante volte le hai riempite
quelle scatole delle banane,
quante volte non è andata,
e hai dovuto traslocare!

Da ragazzo non capivo,
ero pronto a farti grane,
ti spiavo e soffrivo,
non volevo... lasciarti andare.

Quanto le ho odiate,
quelle scatole delle banane,
me le ricordo sulle scale,
ti aiutavano a fuggire!

Cass di banan, banana cass...

Quante volte li hai spostati
quei tuoi libri ingialliti
da quel fumo di sigaretta
che ti ha accompagnato nella tua vita.

Lentamente si riempivano,
poi sparivano e tornavano,
ma l'odore di quel fumo
non riuscivi a portarmelo via.

Quanto le ho odiate,
quelle scatole delle banane,
me le ricordo sulle scale,
ti aiutavano a fuggire!

Ed ora che sono adulto, convinto di riuscire,
rivivo quelle casse, in fondo io e te siamo uguali!

Quanto le ho odiate,
quelle scatole delle banane,
me le ricordo sulle scale,
ti aiutavano a fuggire!

Da ragazzo non capivo,
che dentro un volto c'è un uomo
ed ogni uomo ha una sua storia
che nessuno può giudicare...
nemmeno tu!

Cass di banan, banana cass...

15. BalloPerUnMatrimonio (2018)

(Marco&ElenaZappa, *su un testo di Dimitris Nasis*)
MarcoZappaProfumiMediterranei

Una canzone scritta partendo da un testo rievocativo di un padre fiero che scrive alla propria figlia albanese che si sta per sposare con un ragazzo greco. L'ho suonata, a sorpresa, per la prima volta, proprio al loro matrimonio, a Salonico.

Ventotto anni fa, eri così piccola,
ti appisolavi sul mio "lap" e dormivi,
sei cresciuta, sei diventata bambina.

Rente babida du bi daa ...

Con le tue bambole, il tuo amore e le tue favole,
così affascinato dal mio raggio di sole.
Diventare donna, una vera benedizione!

I'm so happy, Pavlina!
You've chosen your way!
Oggi sei qui, stupenda sposa,
no, non posso credere ai miei occhi.

Sei sempre stata un angelo,
medicina per la mia anima,
orgoglio dei miei anni...
passati e che verranno.
Vivi il tuo amore, tra le braccia di Jannis!

Rente babida du bi daa ...

Ventotto anni fa, eri così piccola,
ti appisolavi nel mio "lett" e dormivi,
sei cresciuta, sei diventata donna.

I'm so happy, Pavlina!
You've chosen your way!
Oggi sei qui, stupenda sposa,
no, non posso credere ai miei occhi.

Jemi shum tè lumtur !
Pavlina, me Jannis!

Rente babida du bi daa ...



16. TediBlues (2017)

(Marco&ElenaZappa)
MarcoZappaBluesFriends

*La vera storia di Tedi.
C'è chi migra, per necessità,
chi per piacere, ma anche chi,
come lui, vuol tornare...
dal suo amore: la bellissima Elia*

Oh Tedi! Dove vai?
Oh Tedi! Tornerai?
Un anno è già passato
Da quando sei arrivato, con il bus!

Oh Tedi! Dove vai?
Oh Tedi! Tornerai?
Il tuo cuore lo sappiamo
è legato al tuo paese,
dove c'è lei.

Oh Tedi! Te ne vai?
Oh Tedi! Non tornerai?
Qui ti mancano gli amici
e vuoi... tornare là!



1. **PelegrinCheVienDaRoma (2023)**

*(Popolare lombardo,
arr. MarcoZappa)*
MarcoZappaBluesFriends

*Un aneddoto popolare di un oste che,
pur di guadagnare qualcosa, cede
malauguratamente la propria stanza,
l'unica rimasta nella locanda, ad un
pellegrino di passaggio. "Se campassi
anche cent'anni, pellegrini non ne
voglio più!*

Pellegrin che vien da Roma,
con i scarpi rotti ai pè,
e'l birocc el va, el birocc el va,
pellegrin che vien da Roma,
con i scarpi rotti ai piè.

Non appena fu arrivato,
all'osteria se ne andò,
e'l birocc el va, e'l birocc el va!
Non appena fu arrivato,
all'osteria se ne andò.

Buona sera signor oste,
g'ha 'na camera per me?
E'l birocc el va, e'l birocc el va.
Buona sera signor oste,
g'ha una camera per me?

Camera ce n'è una sola,
dove dorme la mia muè.
E'l birocc el va, e'l birocc el va:
camera ce n'è una sola,
dove dorme la mia muè.

Per maggiore sicurezza,
metteremo un campanell.
E'l birocc el va, e'l birocc el va.
Per maggiore sicurezza,
metteremo un campanell.

Mezzanotte era suonata
e'l campanell s'è mi a sonaa.
E'l birocc el va, e'l birocc el va.
Mezzanotte era suonata,
e'l campanell s'è mi a sonaa.

Brütt purscel d'un Pellegrino,
sta gh'è fai a là me muè?
E'l birocc el va, e'l birocc el va.
Brütt purscel d'un pellegrino,
sta gh'è fai a la me muè?

Non appena fu arrivato,
all'osteria se ne andò.
Buona sera signor oste,
g'ha 'na camera per me?
Camera ce n'è una sola,
dove dorme la mia muè.
Per maggiore sicurezza,
metteremo un campanell!
Mezzanotte era suonata
e'l campanell s'è mi a sonaa,
brütt purscell d'un Pellegrino...

Se campassi anche cent'anni,
pellegrin an tegni pù...
E'l birocc el va, e'l birocc el va.
Se campassi anche cent'anni,
pellegrin an tegni pù...
Se campassi anche cent'anni,
pellegrin an tegni pù!

2. **MemoriaBlues (2023)**

*(Marco&ElenaZappa, 2023,
da un articolo di Pier Baroni, 2012)*
MarcoZappaProfumiTicinesi

*Spesso ci dimentichiamo che
anche noi, in passato, esattamente
come altre popolazioni oggi,
abbiamo dovuto emigrare, con
grandi sacrifici. Ne sono testimonianza
molti edifici, chiese, cappelle, case che*

*vediamo nelle nostre valli. Chi è partito
non ha mai dimenticato il proprio paese
e le proprie origini.*

Dovresom fa memoria
da chi ch' i'è nài via pal mund.
Dovresom fa memoria
da chi che ha lassat al so paes.

Dovresom fa memoria
da chi ch' i'è nài via pal mund,
da chi che ha lassat al so paes,
senza i soldi per tornaa indré.

Politic e dotòr, impresari e operari,
pastor e contadin,
i è partii... senza nessün!

Dovressom fa memoria
da la nossa emigrazion.
Da centsessanta e passa an,
l'ha lassat chi un gran bel segn.

Mia domà par quell...
che l'ha fai fòravia,
ma anca par quell
che l'ha mandàt indré.

E gés e capell e cà...
fai sù cunt i scüd che vegn de là,
disendog grazie...
ai so emigrant.

Dovresom fa memoria
da chi ch' i'è nài via pal mund.
Dovresom fa memoria
da chi che ha lassat al so paes.

Dovresom fa memoria
da chi ch' i'è nài via pal mund.
Da chi che ha lassat al so paes,
senza i soldi per tornaa indré.

I è diventà Inglès,
Perüvian e Argentin
Uruguayan come sa déf,
senza dismentigaa mai... al so paés!

Fa memoria! Fa memoria!

3. **VentoDiVitaVera (2022)**

*(Marco&ElenaZappa, per il film "VentoDiVitaVera"
di Kurt Koller, 2022)* MarcoZappaSolo

*Quanto è bella la mia valle, dove sono nato e dove
sono cresciuto! Nel paese restavano le donne al lavoro
e ad allevare i figli, in attesa del ritorno dei loro mariti,
figli, padri, emigrati lontano in cerca di lavoro e di un
qualche soldo da riportare a casa.*

Mint l'è bèla la mé vall
a i sum nesciù, a i ò lauráo.
Sum gnicc grand, fign ch'a i ò pudù
ma la vita l'è mia tlò.

La sùdúa sùi santía
e pòi l'erba da sièe,
la fiüm t la fa paiüra
e l'admágn ca nu s vè mia!

Nel paese restavan le donne!
Le donne con le gerle,
con tutti pesi sulle spalle!

Le donne al lavatoio,
donne coi forconi,
nei campi a fare fieno,
donne... donne nel vento...

Vento di vita vera...

L'è mia vöglija d'aventüra,
ma un basògn da fiedaa,
da nu patii pù la fam...

Lungh létri d'amòr
lungh létri d'amòr...
lungh létri d'amòr...

Par quindasg o vint ènn,
a chià a spicèe
che l sò om ch'u torni a chià
i söi fradéi , i söi tosòi...

Cula chièrn t l'è gnica séchia
e i talèm in di pensia...

Per quindici o venti anni,
a casa ad aspettare,
il ritorno del loro uomo,
di un fratello, di un figlio...

Con lo stesso sorriso:
la stessa luce negli occhi...

Vento di vera... vera... vera...

4. **Gh'èSciàL'Acqua (1994)**

(MarcoZappa, dopo la grande alluvione a Locarno, del 1994)
MarcoZappaProfumiTicinesi

*Ogni situazione della vita può essere vista da angolazioni
e convinzioni diverse, come una montagna che è diversa a
seconda della parte dalla quale la guardi. Un'alluvione che per
gli adulti è sempre un evento drammatico, per i bambini può
diventare un momento di svago e divertimento nell'acqua.*

E' da giorni che non smette,
piove acqua a catinelle
anche i fiumi sono in piena
e c'è già chi ha paura...

Con servizi a sensazione,
i giornali e la TV
mostrano case allagate,
frane, danni a non finir,
fanno brutte previsioni,

non ci aiutano a sperare!

Ma in tutta questa confusione,
c'è chi invece è contento:
l'alluvione dei bambini
è proprio tutta un'altra storia!

Gh'è scia l'acqua, acqua, acqua...!

Ma che bel, al piöf ammò,
forse i sèra anca la scöla
e sperem che 'l naga innanz,
e che 'l smeta propi pü!

Ma che bel, vegn fö al lagh,
tüt al di con sü i stivai,
con la bici in di strad,
propi come in di canai!

E giò acqua, qua, qua...!

Ma perché, ma perché,
chi da la television
i dis che tücc i g'ha pagüra,
i na'n pò pü, propi pü?

Ma che bel, quanti péss,
in cantina e fö in giardin,
tanti angull e lüss e trütt,
i è vegnüü a dà un'ögiada.

Ma che bell, tücc insem
in da l'acqua a giügataa,
fö di ball i pà e i mamm,
i maestri e i pescadoo!

E giò acqua, qua, qua...!

Ma perché, ma perché,
come i dis chi di giornai,
tücc i grand i è isci stüff,
i na'n pò pü, propi pü.

E giò acqua, qua, qua...!

5. AlBagatt (1982)

(MarcoZappa, Biasca,
1982, in dialetto 2023)
MarcoZappa&MirkoRoccatò

*Anche questa storia, come le altre
dell' album, è vera, semplice e
quotidiana. Descrive simbolicamente
una situazione tipica della nostra società
dei consumi. La gentilezza professionale
di un vecchio ciabattino che si offre di
riparare un vecchio scarpone che gli ho
portato! Oggi, purtroppo, siamo abituati
a buttare tutto (in tutti i sensi!),
appena si presenta un piccolo difetto.*

U portaat un scarpon,
cun la söla un po' stacada,
giu nel borgo... da un... "calzolaio".

Al ma dis, apena al véed,
che l'è un pèzz ch'l vend domaa
e 'l vò pü fa... sti lavuur.

Pö 'l ma dis che, forse in vall,
a gh'è ammò 'l Krocinsky, al "bagatt"
che 'l ga témp da trasaa.

Sulla bici militare
ho pedalato quasi un'ora
e una curva contadina
mi ha portato ad una casa.
Una lunga scalinata
di granito e ciuffi d'erba,
una porta scalcinata
che si apre cigolando.

G'ho portàat sto scarpon
con la söla un po' stacada,
a sperì in lü che l'è del mestéé.

Lü 'l ma dis, apena al véed,
che un böcc isci le mia facil da cumidà...

Sulla bici militare
ho pedalato quasi un'ora
e una curva contadina
mi ha portato ad una casa.
Una lunga scalinata
di granito e ciuffi d'erba,
una porta scalcinata
che si apre cigolando.

G'ho portàat un scarpon
con la söla un po' stacada,
a sperì in lü che l'è del mestéé.

Lü 'l ma dis, apena al véed,
che un böcc isci le mia facil da cumidà...

Pö 'l sa dà da faa...
al cumincia a strapaa
a scolaa e a sciocdaa...
Al sa ferma...
e con voce grave...

Ci proverò, passi domani!
Ci proverò, passi domani!

6. DalBarbée (2012)

(MarcoZappa, da uno scritto
di Sergio Maspoli del 1948)
MarcoZappaProfumiTicinesi

*Anche per me, ovunque mi trovi nel
mondo, poter sedermi sul vecchio
seggione di un barbiere, rappresenta
un momento di grande rilassamento
e tranquillità.
Dedico questo brano molto scanzonato
e danzereccio al mio amico Robi, mio
barbiere a Levanto e deceduto
tristemente alcuni anni or sono.
Il ritmo allegro ci ricorda una vecchia
e conosciuta balera della sua zona,
il Cuccaro, dove si esibivano sempre
ottime orchestre di liscio.*

Che bell, dal barbée, ma che bell!
Sa passa quai minüt da pas,
giornal in man,
'na barba insavnada in dal specc.

Sa dismentiga tütt o'l tran-tran
al tran-tran che gira pena li da fö,
da fö da la porta a vedri,
che bell, dal barbée! Ma che bell!

Sa parla dal temp, dal cald o dal piöv,
na robetta büttada li, senza condamm,
ch'a sbrissiga sübit via sül fotball,
sül cinema e süi ültim ciall.

Sa rid, sa scherza, ma tütt in dal quiett,
cont ol rasoo li
ch'al fa galitiga süi massell,
e pö ol rispett par tütt qui botigli
color rosa e violett di parfumm...

La poltrona, i pettan, la speccera,
con sfilzat dent i cartolin,
da quii ch'è 'ndai in vacanza
molto, molto lontan.

E reclam, reclam süi mü, r,
a quattaa i s'macc d'ümidità,
quell'ümidità che sgonfia la calcina
e la fa sbottaa...

Zecch, zecch, zecch, zecch!
Zecch, zecch, zecch, zecch... i forbis!

Che bell, dal barbée: ma che bell!
U passaa quai minüt da pas,
giornal, 'na quai foto...eh!

Zecch, zecch, zecch, zecch!
Zecch, zecch, zecch, zecch... i forbis!

Ragazzo! Spazzola!

7. Cuturni (1993)

(Tradizionale lombardo,
arr. MarcoZappa)
MarcoZappaProfumiTicinesi

*Un inno al vino buono e alla vita schietta
e semplice. Una canzone allegra epica e
molto ritmica che descrive la vita dura,
ma anche piena di momenti allegri in
compagnia, dei contadini di un tempo.*

E quel da la lücermonica
l'ha rott tü cc i cuturni,
e lü 'l pò pü na intorno,
e lü 'l po' pü na intorno.

E quel da la lücermonica
l'ha rott tücc i cuturni...
E lü 'l po' pü na intorno,
ga avanza föra i pè!

Tri da pan, tri da vin,
tri da büseca, da codeghin,
tri da pan, tri da vin,
tri da büseca, da codeghin,
tri da pan, tri da vin,
tri dabüseca e da codeghin...
E lü 'l po' pü na intorno...
ga avanza föra i pè!

Va là mü lett, fa lung quel pass
che'l praa l'è lunghe e'l soo al va bass.
Va là mü lett, fa lung quel pass,
che'l praa l'è lunghe e'l soo al va bass.

E la polenta quand l'è cota,
ti la mangi se l'è bona!
A l'ha faia là me nona,
stamatina a colazione.

Al g'ha réson, scior Pedar
che 'l vin bon l'è negar!
Al g'ha réson, Pedrin
che'l diavol al g'ha 'l bon vin!

Al g'ha réson, scior Pedar
che 'l vin bon l'è negar!

Al g'ha réson, Pedrin...
Che'l diavol al g'ha 'l bon vin.
Ga vanza föra i pè!
Fö-ra- i - pè!

8. LaDonaDalFradelon (2001)

(MarcoZappa, su un aneddoto
di Bibò Verda)
MarcoZappaProfumiTicinesi

*Una canzone che descrive un amore
infantile, nato alla scuola dell'infanzia:
due fratelli si innamorano della stessa
ragazzina: la storia segue una sua
assurda, tragica, ma divertente logica!*

A gh'eva dü fradei,
tücc dü bastanza bei,
vün l'eva grand e vün püsee pinin.

Quand jeva ammo a scoeula,
i gh'eva una morosa,
tücc dü, la stèssa tosa...

Dopo un po' da ann,
quel grand a l'ha sposada
g'ha fregada a quel pinin.

G'ha dai al so nom
e tütt quel che 'l gh'eva,
e poeu, per un colpett, l'è mort.
e poeu, per un colpett, l'è mort.

E dopo un po' da mes,
incontri al fradelin:
con sü 'na sciarpa che toca tera.

Al ma dis bell tranquill: "Ah Ha!
A l'è quella dal me poro fradell!"

Passa un po' da temp,
e'l vedi con sü un majon
che ga riva... fin giò ai cojon.
Al ma dis ,bell tranquill: "Ah Ha!
a l'è quel dal me poro fradell!"

Passa un po' da di,
e'l gira con scia 'na dona,
la morosa che 'l g'eva a scoeula.

Al ma dis, bel tranquill: "Ah Ha!
A l'è quella dal me poro fradell!"

Dopo un po' da ann,
che jeva insemma,
tücc i ga domanda:
"Perché ta la sposat mia?"

Lü bel tranquill al rispond:
"No! Tant la g'ha già al me nom!
Tant la g'ha già al me nom!"

E adess jè "coppia fissa",
e i sa voeu sempar un gran ben,
lü con sü la sciarpa, lü con sü 'l majon,
lü con scia la dona, la dona dal fradelon,
lee con un altro om
e tücc... con al stess nom!

9. UIGHÈLL (2012)

(MarcoZappa, da un racconto
di Mariadele Patriarca del 2002)
MarcoZappa&StefaniaVerità

*Quanti problemi nelle famiglie, a causa
delle eredità! La storia divertente e dura,
ma molto realistica, dei problemi causati
dalle illusorie aspettative di ottenere per
primi un'eredità inesistente. La storia di
una grossa e ingenua fregatura.*

Ul Ghèll, ul püsee piöcc da la val,
da tüta la Val da Mügg,
l'eva migrat in Argentina.
L'eva fai fortuna, na grand fortuna,
e dèss, che l'eva scia vecc,
l'eva drè a turnà a cà.

I parent, ma propi tücc,
ia decidüt da nag incuntra,
giò ala stazion da Ciass.
Tücc i voreva vess davanti,
davanti e vess i prim a vedèl...

Finalment ul füm dal tren che riva,
i vusa tücc cume straschéé,
i sa pesta per vess davanti.

Ul Ghèll, magru e brütt,
cunt in mann un cufanett,
sperlüsentu... na meraviglia!
Al vegn giò dal tren e 'l parla...

"Acqui denta, hai la mea fortuna!
Andarà a chi ma mantegn mejor!
La ciav, esta acqui, e da acqui,
la andarà via sol quando...
sol quando, yo soy muerto!
Ma muerto! "

L'eva propi 'na gara,
il vörevan tücc , a cà sua,
e par mia scuntental, i tirava la zenta,

e a lü i ga dava la roba püssé bona,
ul lecc püssé morbid e i cuvert da lana...

E tücc a fa i turni, vün dopo l'altro
e lü, ann dopo ann, rudund e lüstro,
e l'eva mia ammò decis
a chi lasac i ... soldi
eh... questo ancora non si sa!

'Na Pasqua, i seva truvat in tanti,
a cà dal fredel magiur,
cudegott e lüganig.
Anca l'Ghèll al spazzava, custin e cazzöla
ma d'un bott, in faccia,
l'è diventat tütt viola ...

Tücc a saltac adoss,
"A l'è mort! A l'è mort!"
Un rebelott dall'altro mund,
per scetrepac via la ciav...
i vusava, i vusava, i sa tirava par i cavii...
sì, ul Ghèll l'eva propi mort!

Trovad la ciav... e verdüü ul cufanett...
I tröva un bigliett... I tröva un bigliett.

Trovad la ciav... e verdüü ul cufanett...
I tröva un bigliett... e gheva su scritt:

« Bufin, Bofa fort, Bufem in dal cü,
quant sum mort! »

10. Puliröö (1993)

(Tradizionale lombardo,
arr. Marco Zappa)
MarcoZappaProfumiTicinesi

*Il tema delle molestie sessuali non è
assolutamente nuovo! Questo racconto
descrive un venditore ambulante di polli
(qui sostituiti ironicamente dagli Swatch)
che, molti anni fa, allungava troppo
le mani e che una donna molto
intraprendente e sicura di sé ha
buttato in un dirupo, dopo essere stata
molestata da lui. Purscell d'un omm!*

Puliröö toe su 'l so gerlo,
e 'l va in gir a vend i oeuf.

E'l Puliröö toe su 'l so gerlo,
e 'l va in gir, e 'l va in gir
a vend i oeuf.

Quand fu stai là un töcc da strada,
una sposina l'ha incontraa.
E quand fu stai
là un töcc de strada,
una sposina l'ha incontraa.

Oh sposina! Voeuri un Swatch?
A voeuri i oeuf da fa rosti.

E la sposina la g'ha risposto:
"Al mè Swatch ga l'ho anca mi,
ga l'ho anca mi, compagn da ti!"

Puliroe mett giò 'l so gerlo,
e'l comincia a pizzigaa.

E la sposina, tutta rabiadaa,
In una sces, in una sces a l'ha buttà.
Da la part da là.

Puliröö l'to su 'l so gerlo
e 'l va a cà tutt massacraa.

E la so dona si mise a ridere,
a impareret, ta impareret
a pizzigaa i donn!

E la so dona si mise a ridere,
Ta impareret, ta impareret
a pizzigaa i donn!
Porscell d'un omm!

11. LaMèMamaLaVaAlMercaa (1993)

(Tradizionale lombardo, arr. MarcoZappa)
MarcoZappaProfumiTicinesi

*Una filastrocca infantile cantata, in
passato, nelle famiglie contadine: la
canzone è cumulativa e ripete sempre
ipnoticamente la medesima melodia,
aggiungendovi sempre un elemento
diverso. Niente di più logico, che sia
cantata e suonata all'arpa celtica, dal
nostro giovanissimo Iskander.*

La me mama la va al mercaa
tücc i dí ma na fa vüna...
L'ha compraat un bel galètt
che' l sarà la mè fortüna.

Al galètt, cü rücc cü cü,
mangemal in dü, mangemal in dü...

La me mama la va al mercaa
tücc i dí ma na fa vüna...
L'ha compraat una galina
che sarà la mè fortüna.

La galina co-co-dè,
al galètt cü rücc cü cü,
mangemal in dü, mangemal in dü...

La me mama la va al mercaa
tücc i dí ma na fa vüna...
L'ha compraat un bel barin
che' l sarà la mè fortüna.

Al barin bèh, bèh,
la galina co-co-dè,
al galètt cü rücc cü cü,
mangemal in dü, mangemal in dü...

La me mama la va al mercaa
tücc i dí ma na fa vüna...

L'ha compraat un bel gatin
che' l sarà la mè fortüna.

Al gatin, miao, miao,
al barin bèh, bèh,
la galina co-co-dè,
al galètt cü rücc cü cü,
mangemal in dü, mangemal in dü...

La me mama la va al mercaa,
tücc i dí ma na fa vüna...
L'ha compraat un bel cagnin
che' l sarà la mè fortüna.

Al cagnin bao, bao,
al gatin, miao, miao,
al barin bèh, bèh,
la galina co-co-dè,
al galètt cü rücc cü cü,
mangemal in dü, mangemal in dü...

12. CampaaBégnMiaTiraaLá (2022)

(Marco&ElenaZappa, per il film
"VentoDiVitaVera" di Kurt Koller)
MarcoZappaProfumiTicinesi

*Canzone che describe le difficoltà
e le avversità che dovevano superare
i giovani emigranti ticinesi in passato,
in cerca di una vita migliore, per poter
vivere e non solo sopravvivere.
Un solo sogno nella testa: andar
lontano, ma tornare.*

Quènti sgiövan i é nèi vèe,
i a lasciao indré i söi prèi,
chèsta vita, sta fadia,
ila tèsta un alt adgnia.

Un viacc lungh, da lá dal mar,
la valis piéna ad speranz.
Campaa bégn, mia tiraa lá,
cula vögla da gnii indré.

Quanti giovani sono partiti, hanno lasciato questi prati, questa vita, questi stenti, nella testa nuovi orizzonti.

Un lungo viaggio oltre il mare, le valigie, tanti sogni. Vivere e non sopravvivere, con la speranza di tornare!

E anchia inchiöi u i è chi ca va, per campaa bégn e mia tiraa là. E anchia inchiöi u i è chi ca va... Dimá un sögn int ila züchia, naa dalüns, ma pöi gnii indré!

Ti é lascióo la tò vall, u i é umsciügn ca 't spéci lá, dalüns di fradéi, dalüns di amís, una vita da sminzaa.

E anche oggi c'è chi parte, in questo vuoto di destini. E anche oggi c'è chi parte, Solo un sogno nella testa: andar lontano, ma tornare.

E anchia inchiöi u i é chi ca va, per campaa bégn e mia tiraa là. E anchia inchiöi u i é chi ca va... Dimá un sögn int ila züchia, naa dalüns, ma pöi gnii indré!

Si tornare, tornare, tornare a casa... Back Home...

13. RaMazzaDaCuzzáira (2011)
(MarcoZappa, nel dialetto di Ghirone)
MarcoZappaProfumiTicinesi

Descrizione realistica, citando le parole di chi stava lavorando, delle varie fasi

della "mazza". Nelle nostre valli, ogni inizio anno, i contadini creano salami, mortadelle, luganighe, lardo sopraffini che ho avuto il piacere di poter gustare, scrivendo questo testo in loco.

Uéi! Sé sgiá dré a disossá?
am piaseréssa própì stá chí a guardá!

Alóra, am giá fóu i panzét e una spala e chí a gh'è ra càrn par i salám.
Lí a gh'è chéla pai murtadèll,
lá chéla par i lüganigh!
e chí sóra a gh'è chéla pai salamètt!

Va da lá a guardá
i salám dul méis passóu,
i è sgiá tútt bèi tacái sù,
i gh'a dumé da madúrá!
l'áltra görd i è lé a spiciá
chí frésch che fém incöi,
ma fam mia parlá tröpp,
ch'a vöi mia taiám vía um déid!

Chéll a r'ém sgiá mazzóu martadí
e quést, stamatina,
l'ém sübit taióu sù a töcch
e bütom vía nagótt!

Chí a gh'è ul carcàss,
par fá i «öss in bögia».
Ma fam mia parlá tröpp,
ch'a vöi mia taiám vía um déid!

Quésta l'è ra susgia,
da mètt vía in di vas dad védra,
la va bén par rustii
e i ra mangia anca i uscall!»

Ch'í ariva sémpr'ai cinch,
a l'è sémpa un viavai.... Cip, cip, cip...

E iscí, chí in väll, a n gh'è piü vün!

Gh'è in gir piü gnanca um pörsch, fí!
Tücc i è dré a fá ra mazza
e i è tücc sgiá insacái! Ma mòrt!

14. RaNisciora (1995)
(Marco Zappa, su testo di Franco Ferrari nel dialetto di Tesserete)
MarcoZappaProfumiTicinesi

Una canzone sul... '68, ma... senza quasi parlarne direttamente. Descrive invece la storia di una famiglia contadina che è costretta a vendere, in quell'anno, la sua ultima vacca: la Nisciora. Simbolicamente si descrive il graduale ma veloce passaggio della nostra società, da un mondo contadino, vivo e laborioso, ad una società tecnologica che si è allontanata sempre più e inesorabilmente dalla terra.

Am regardarò sempre
or magg dro sessantot,
perché am a dovü vend
ra nossa última vaca: ra Nisciora.

L'eva nasüda sù ar mont,
quatordes o quindes an prima,
e or nono l'eva vegnü sù a dörmí
quela nött li.

A nüm fiö i ma lassò vedè negott
e am seva föra a domandass...
da che part, da che part
che'l pudeva nass?

Am regardarò sempre
or magg dro sessantot,
perché am a dovü vend
ra nossa última vaca: ra Nisciora.

L'è vegnüda granda insem a nüm,

mi seve on fiöret,
dopo scóra in dra selva a cüra i vacch,
ag indavi dre a lor, senza mai fiadaa,
perdü in di feres e in di fantasi.

Ra mama l'ava fai 'na brüta operazion
e la podeva piü fa i sforz de prima
e i noni i diventava sempro püssè vecc
e ma dovü ciapa sta decision.

Am regardarò sempre
or magg dro sessantot,
perché am a dovü vend
ra nossa última vaca: ra Nisciora.

L'eva or magg dro sessantot,
a Paris i stüdent i streppava sù i sass,
di pavé.
I streppava sù i sass,
per tiraghi adoss ai poliziott, or pavé.

L'eva or magg dro sessantot,
i vöreva on altra società,
on altro mond...

Ma anca per nüm, anca per mi,
quel mes li, finiva on mond,
perché am a dovü vend
ra nossa última vaca.

Am a dovü vend, am a dovü vend...
am a dovü vend, am a dovü vend...
Ra Nisciora!

15. Ciftelia (2015)
(Vace Zela, Albania. Arr. e testo
Marco&ElenaZappa)
MarcoZappaProfumiMediterranei

*Non vergognarti delle tue tradizioni!
Il "cifteli" è lo strumento popolare
albanese più rappresentativo,
oggi spesso ed ovunque sostituito*

*da strumenti più moderni.
Esiste comunque un nutrito numero
di musicisti albanesi che lo studiano
e lo tengono in auge, nel loro mondo.
Non dimenticare mai le tue origini!*

Quand la sera tardi al canta al Cifteli,
come acqua cristalina,
i vibra i so do cord.
No! Vergognat mia, resta quel che t'sé,
canta al to paes e mi... som come ti!

Kur bien fyelli ciftelia, natan deri vone
Dhe nga zëmra knon malsia,
kreeeeee...naria jone.
Ti o fyell i baribet bukur po tingllon,
si kristalet naper kroje zöri yt buron.

Sona, sona cifteli! Sona, sona tútt al di!
Al flauto ta accompagna,
ta se mia da parti,
l'eco da la montagna al va porta fina chi!

Bjeeeri ciftelis or djäaal
Kaaange e trimave te ushtëooj.
Kur bie fyelli ciftelia, natan deri vone,
dhe nga zemra kndon malsia,
krenaria jone.

Quando a notte fonda, canta il cifteli,
come acqua cristallina, vibrano le corde.
No, non vergognarti, resta quel che sei,
canta il tuo paese
e anch'io sono come te!

Sona, sona cifteli! Sona, sona tútt al di!
Al flauto al ta accompagna, ta se mia
da parti,
l'eco da la montagna al va porta fina chi!

Bjeeeri ciftelis or djäaal,
kaaange e trimave te ushtëooj.
Kur bie fyelli ciftelia, natan deri vone,
dhe nga zemra kndon malsia,
krenaria jone.

16. Lule (2023)
(Tradizionale albanese del 1500,
arr. MarcoZappa)
MarcoZappaProfumiMediterranei

*Bellissima antica
canzone popolare albanese
sulla tristezza degli emigrati
che non possono più tornare
al loro paese di origine, invaso
da un esercito nemico. Il suo ritmo
sempre più accelerato, però, cerca
di infondere coraggio e
consapevolezza al popolo degli
emigranti. Ogni qualvolta
la suono in Albania,
questa melodia struggente
trascina il pubblico
che la canta in coro con me.*

Moj e bukura more'ee.
Si të lash e më stë pash.
Si të lash, si të lash,
si të lash e më stë pash.

e lule lule e maza maaazza.

E un per ty, e un per ty
e un per ty e ndala paaaka.

E ndala pak e ndala pak,
e ndala pak eshte e veeeerë.

Se zemra ime, se zemra ime
se zemra ime, je ti veeete.

MarcoZappaProfumiMediterranei

("Live" GrinFestival, Roveredo (CH), 23.6.2023)

MarcoZappa: composizioni, testi, arrangiamenti, voce, chitarra, clarinetto, bouzouki, cifteli, corno, armoniche...

MadMantello: chitarra acustica, voce

NicAngileri: basso elettrico, voce

IlirKryekurti: batteria, percussioni

MohamedRouane (Algeria): mandola, voce

GentiRushi (Albania): fisarmonica, piano elettrico

MarcoZappaBluesFriends

("Live" ValleMaggiaMagicBlues, Cevio (CH), 27.7.2023)

MarcoZappa: composizioni, testi, arrangiamenti, voce, chitarra elettrica, clarinetto, armoniche

MadMantello: chitarra elettrica, voce

NicAngileri: basso elettrico, voce

IlirKryekurti: batteria, percussioni

MirkoRoccato: clarinetto, sassofoni

MarcoZappaSolo:

MZSkorpionSoundStudio, Sementina (CH)

MarcoZappa: tutti gli strumenti

MattiaZappa: violoncello

MarcoZappaProfumiTicinesi

("Live" FestaFederaleDellaMusica, Bellinzona (CH), 21.9.2023)

MarcoZappa: composizioni, testi, voce, arrangiamenti, chitarra, bouzouki, clarinetto, armoniche, organetto, corno

DariaZappa: violino, flauto, voce

StefaniaVerità: violoncello, flauto, voce

MadMantello: chitarra acustica, voce

NicAngileri: contrabbasso, voce

IlirKryekurti: batteria, percussioni

MirkoRoccato: clarinetto, sassofoni

LeraFurrer: Voce

IskanderMatesicZappa: arpa celtica, voce

MarcoZappaTrioUnaNuovaForza

"live" CinemaLuxArthouse, Massagno, (CH), 25.10.2014

MarcoZappa: voce, liuto albanese

GoranStojadinovic: fisarmonica elettronica (Hammond, piano elettrico, bass)

IlirKryekurti: batteria, percussioni



Idea, progettazione e realizzazione:
Marco&ElenaZappa 2023-2024

Uscita: marzo 2024

(75mo compleanno di Marco,

57mo di Elena,

10 anni assieme Marco ed Elena)

Arrangiamenti e aggiunte strumentali in studio:

Marco Zappa (Hammond, piano elettrico, basso elettrico, clarinetto, batteria, percussioni...)

Mixaggio e master digitali:

MZSkorpionSoundStudio, Sementina (CH),

dicembre 2023 - febbraio 2024: Marco&ElenaZappa

Produzione: MZProduzioni, Sementina (CH),
© © Copyrights Marco&ElenaZappaMusic 2024
MZPTIDoc-S54

Contatti:

Marco&Elena ZappaMusic

ViaLocarno 62

CH-6514 Sementina

marco@marcozappa.ch

marcozappa.ch

0041 79 337 47 63

Label: RadiciMusicRecords

www.radiciusicrecords.it

Registrazioni e musicisti:

MarcoZappaSolo

(MZSkorpionStudio, Sementina, 2023-2024)

MarcoZappa: composizioni, testi,

arrangiamenti, voce, cori, chitarre,

clarinetto, bouzouki, cifteli, liuto

albanese, corno, Hammond, piano elettrico,

basso elettrico, batteria, percussioni

MattiaZappa: violoncello

Foto :

Lera Furrer, Oberrohrdorf (CH)

StelanFoto, Giubiasco (CH)

Kurt&GabiKoller, Kastanienbaum (CH)

Annika Fibbioli, Roveredo (CH)

ElenaZappa, Sementina (CH)

HansVisser, Levanto (I)

Progetto Grafico: RadiciMusic Records



Che sia nel buio di un seminterrato, durante un pranzo in una baita di montagna, di fronte a un grande pubblico con un'intera orchestra, o improvvisando con un perfetto estraneo, sei l'artista che trasforma qualsiasi contesto in un'opera d'arte sonora. Mai banale. Le tue prime regole: ascoltare con attenzione e sensibilità, e preparare tutto con serietà e precisione. Ho avuto il privilegio di condividere con te i più svariati progetti e programmi, e ogni volta mi hai stupito: come Eta Beta dal suo gonnellino tiri fuori quello strumento in più, quel talento che non conoscevo, quell'armonia sorprendente, quel silenzio pregno di significato. E poi la capacità di dare importanza a ogni situazione apparentemente ordinaria, e trasformarla in straordinaria. Saper cogliere qualunque occasione per comunicare con calore e sensibilità i piccoli cruciali fotogrammi delle nostre vite, per dare voce soprattutto a chi più ne ha bisogno: questo sei tu, e questo CD ne è la sintesi. Tanti auguri Marco, di cuore!

Massimo Scampicchio (Produttore musicale, RSI)

Lieber Marco

Du feierst Deinen 75 Geburtstag und bist seit 60 Jahren als Musiker unterwegs. Chapeau und Happy Birthday! Du hast Dich während Deines Lebens in vielen verschiedenen Musikstilen ausgedrückt, Du spielst virtuos Gitarre, Bouzouki und viel anderes, du bist ein fantastischer Sänger und ein packender Entertainer. Du und ich, wir kennen uns seit ziemlich genau 50 Jahren, damals als ich mit dem Trio Evenstevan beim Zytglogge-Verlag meine erste LP aufnehmen durfte. Wir sind Freunde geworden und sind uns auch als Musiker in den Siebziger- und Achtziger-Jahren an Festivals (Nyon, Lenzburg, Gurten) begegnet. Ab 2003 spieltest Du in meiner Lebewohlfabrik mindestens einmal im Jahr und – verrückt - jedes Mal bist Du mit einem komplett neuen Programm, in neuer Besetzung und oft auch mit einer brandneuen CD aufgetreten. Du hast uns Jahr für Jahr mit Deinen musikalischen Ideen, Kompositionen und Konzerten überrascht und begeistert. Dafür danke ich Dir von Herzen. Da Du vor Vitalität nur so sprühst und Dir die Ideen nie ausgehen,

werden wir in 15 Jahren – hoffentlich gemeinsam – Dein 75. Bühnen-Jubiläum feiern können. Herzliche Gratulation und liebe Grüsse

Urs Wäckerli (Regista e musicista, Zürich)

La musique de Marco Zappa m'a donné d'écouter autre chose de ce que j'avais l'habitude d'entendre. Elle est profonde, chaleureuse. Marco raconte la vie des gens. Nous pouvons aisément nous y reconnaître. C'est lors d'un concert à Monthey (Valais, Suisse) que j'ai rencontré ce troubadour de Zappa. Depuis, nous sommes restés des amis, pas toujours proches, car nous vivons loin, l'un de l'autre. Mon souvenir le plus fort est celui où, Marco et Elena sont venus nous voir, mon épouse et moi, à Reims, France. Marco a donné un concert privé pour nous et quelques amis. C'était un moment unique dans ma vie. Surtout dans ma vie de malade chronique souffrant sans cesse. La musique de Marco Zappa, sa chaleur, son énergie, son humour, sa bonne humeur, sont un baume qui apaise mes angoisses, mes douleurs. Et cette musique, ce talent immense n'ont pas d'autres effets secondaires que de réjouir le cœur du malade que je suis.

Merci Marco, merci douce Elena.

Patric Chenaux (giornalista, Reims F)

Marco Zappa was a guest at our BeatlesWeeks many times here in Liverpool and I am very proud and honored to be able to welcome him every time. I followed him in several of his concerts here in the city, at the Cavern, in the Liverpool Cathedral, at the Cashba, on the floating stage in the port of Liverpool, together with Rolando Giambelli, in the Philharmonic Hall, together with his musicians. And each time he brought here another way of playing the music of the Beatles, especially with his interpretations with the Bouzouki which fascinated the vast and international audience of our Festival.

Eddie Klein (ex sindaco di Liverpool)

È vero, non bisogna mai fermarsi, anzi, lo stimolo di Marco Zappa è chiaro e imperativo: "Non Fermarti Mail", come dice una delle nuove canzoni di questo album.

Specialmente adesso che entrambi compiamo quest'anno, 2024, 75 anni. Vedo in Marco la gioia di vivere, la voglia di fare musica, l'entusiasmo per i programmi futuri, che suscitano in me una tonificante energia per non fermarsi. Mail! Siamo amici da almeno vent'anni io apprezzo la sua musica, quella cantautorale, i suoi arrangiamenti con strumenti inusuali, il modo di suonare i Beatles, passione incontrastata sin dall'adolescenza. Io vivo qui sul mio lago di Monate, in provincia di Varese, lui là, a qualche decina di chilometri di distanza, in Canton Ticino, a Sementina, in due Stati diversi ma con una cultura comune, amiamo gli stessi laghi, il nostro parlare lombardo-ticinese. Ogni tanto ci vediamo, lui suona, io ascolto, sia le "cover" dei Beatles o di Celentano, sia le sue nuove ballate in dialetto e trascorriamo con le nostre rispettive compagnie di vita, Elena e Maryse, giornate indimenticabili. E così, con la stessa curiosità di sempre, ascolterò questo suo ultimo CD (anzi doppio) per l'occasione dei "nostri" 75 anni, per "Non Fermarsi Mail".

Marco Tamborini (Storico, Travedona Monate, VA)

Caro Marco, è da tanto tempo che sei giovane, "forever young".

Ci conosciamo da una Vita, dai tempi dei "Teenagers" e delle nostre appassionate chiacchierate sui Beatles, i Kinks, gli Audience. Ne hai percorsi di passi da allora, ne hai lasciate di impronte, e io ti ti ho sempre seguito con affetto e simpatia. Ho ritrovato alcune frasi che ti avevo dedicato 13 anni fa, sono più attuali che mai: "E' vero, "al temp al passa" e tutto scorre, ma Marco Zappa è sempre e ancora "on the road", con il suo irresistibile amore per la musica. Ha voglia di raccontare e raccontarsi, srotola il passato che arriva dalle radici, ma lo filtra con gli occhi del presente, per regalarci emozioni piene di luce e di colori".

"Anele" è davvero un piccolo gioiello, una perla che ci regala la tua storia (che è anche la nostra), i tuoi valori, le tue riflessioni, le tue speranze. Con sempre

maggiore maturità e consapevolezza, ma al contempo con immutata freschezza e poesia.

Auguri caro Marco per i tuoi 27364 giorni (solo 175 più di me), auguri di cuore: che tu possa tenere il tuo viso sempre rivolto verso il sole, continuare a sognare e donarci il tuo entusiasmo, la tua energia, la tua creatività.

Con antica (anzi antichissima) amicizia.

Jacky Marti (Direttore di EstivalJazz)

Da sempre ho inquadrato Marco Zappa come il Lucio Dalla svizzero. Trovo che fra i due ci siano diverse similitudini, oltre che una vaga somiglianza estetica. Entrambi sono musicisti a tutto tondo, entrambi hanno una buona dose di ironia intellettuale e di scrittura, entrambi hanno sempre dimostrato un'apertura artistica enorme, entrambi hanno sperimentato strumenti diversi, entrambi amano il mare. Forse Marco, con le sue influenze artistiche che vanno dalla mediterraneità al mondo dei Beatles risulta essere ancora più internazionale. Insieme ai Gotthard, Marco Zappa è uno dei pochi artisti che dal Ticino sono riusciti a creare il loro importantissimo spazio anche oltre Gottardo, affermandosi come autentici patrimoni della cultura artistica svizzera. Sono onorato di averlo conosciuto e felice di avere con lui un feeling speciale.

Riccardo Pellegrini (giornalista Radio 3iii)

Quando 30 anni fa, il 6 giugno 1993 incontrai per la prima volta Marco Zappa, capii immediatamente, da un suo sguardo e poche parole, che avevo a che fare con un personaggio fantastico... davvero unico! Come Beatlesiani d'Italia Associati, avevamo organizzato il nostro quarto Beatles Day, con la partecipazione di tanti ottimi musicisti ed ospiti internazionali prestigiosi, per celebrare lo storico incontro dei 4 Ragazzi di Liverpool con il loro futuro produttore George Martin!

E per un'incredibile fortunata combinazione astrale, Marco Zappa, ebbe notizia del nostro evento e ci chiese di potervi partecipare come musicista "beatlesiano" dalla Svizzera! Ne fui subito

entusiasta, anche perché sono un po' esterofilo, e lo aggiungemmo con entusiasmo sul cartellone. Marco arrivò al Teatro Tenda con i suoi figli Daria e Mattia, allora giovanissimi, spingendo un carretto pieno di strumenti tra i quali spuntava anche un violoncello... Io, con Alice li guardammo perplessi, e il Trio Zappa salì sul palcoscenico!

Ero molto curioso di vedere e di sentire che cosa avrebbero fatto, ma dalle prime note della loro performance al Teatro Tenda di Brescia, grande meraviglia e stupore scattarono immediatamente in un "crescendo" inarrestabile! Marco alla chitarra con Daria al violino e Mattia al violoncello, cominciarono a suonare i brani dei Beatles, uno più bello dell'altro, in maniera fantastica!... Erano canzoni arrangiate da Marco in un modo mai sentito prima... tutto il pubblico ne fu subito rapito e, da quel giorno, per tante edizioni del Beatles Day, Marco è sempre stato il musicista più richiesto, e quando sul manifesto non compariva il suo nome, perché impegnato altrove a proporre, oltre a quella dei Beatles, proprio la sua musica "verace" quella scritta da lui, registrata e raccolta in tantissimi dischi che non si contano più e che raccontano tutto ciò che ha visto e vissuto finora nel corso di una vita avventurosa, salendo e scendendo per tutte le scale cromatiche, come quadri in esposizione, in altri "caleidoscopici" concerti in giro per il mondo, con altri compagni di viaggio, e la domanda più frequente era: "Ma non c'è Marco Zappa al Beatles Day?.."

Da quel magico 6 giugno a Brescia, è quindi iniziata la nostra Fab amicizia che, per molti anni, ci ha portato a suonare insieme, anche nella mitica città dei Fab Four, con mio figlio Alessandro alle percussioni; dal mitico palco del Cavern Club di Liverpool, al Grapes, al Labinsky's e poi ancora dal Jaccarda al Royal Court Theater, fino al Blue Angel, locali storici dove i Beatles hanno tenuto centinaia di concerti!

Innumerevoli sono state le occasioni d'incontro in musica con Marco, anche in Italia, e una molto importante per la nostra storia, proprio di Beatlesiani d'Italia, fu quando nel 2000 venne a Rimini a suonare al grande raduno "Beatles Per Sempre" e fu

proprio grazie a Marco Zappa e dopo quell'incontro inaspettato, nella città di Federico Fellini, che è iniziata una fantastica collaborazione artistica fra noi Beatlesiani e quegli stessi amici che in Svizzera, da 23 anni propongono con passione i Bellinzona Beatles Days... ispirati proprio da quel memorabile evento beatlesiano a Rimini con Marco Zappa!

Che dire poi delle mie bellissime esperienze discografiche, grazie a Marco che mi volle coinvolgere per registrare il suo CD "Tribute to George Harrison" e collaborare poi anche al doppio album "Yesterday Beatles Today", nel suo studio di registrazione a Bellinzona, circondato da strumenti musicali di prim'ordine dove, anche con Alessandro alla batteria, abbiamo passato tante ore insieme a provare e a preparare le canzoni da registrare nel disco, proprio come facevano i Beatles a Abbey Road!

"Anele" (Elena, al contrario) questo nuovo lavoro discografico dal titolo proprio azzeccato, scaturito e realizzato da un'idea di Marco & Elena Zappa 2023-2024 esce nel marzo 2024 per il 75° compleanno di Marco e il 10° anno di Marco ed Elena insieme, anche se sembra solo "Yesterday", mi sta facendo ritornare la voglia matta delle lunghe prove che facevamo anche a Liverpool, nelle nostre camere in albergo, prima di andare ad esibirci insieme nei locali più caratteristici della città dei Beatles! Avrei ancora tanto, ma tanto da raccontare, ma come posso descrivere in poche righe tutti i bei ricordi di Marco ed Elena che, come per magia, mi stanno ritornando in mente!?

Grazie ancora Marco, per tutta la tua bella musica di ieri, oggi e domani, che continui a comporre e a suonare per tutti noi e per quella che ancora dovrai creare e... All the best! Oh Yeah!

Con amicizia e stima... Rolando Giambelli... con Alice 4Ever!

*Rolando Giambelli
(Presidente dei Beatlesiani d'Italia Associati)*

